

zione, e diversità d'interpretazione; pure non sembra irragionevole doversi intendere per ciò che nelle sopraccitate Carte si appella *Bitunæ*. Di tutti i luoghi della Venezia, Marziale non mostra d'aver apprezzato se non Altino e le sue ville d'intorno, *lib. IV, ep. 25*.

63) In una Carta di donazione fatta dal Patriarca Popone nel 1031, portata nell' Ughelli V, 52, leggesi altresì: *Et usque ad Bicinis*, vocabolo, che sembra non guari lontano e diverso dal *Bitunæis*. Bernardo Trevisano nel suo Trattato della Laguna, pag. 67, cita dall' Archivio del Monastero di S. Lorenzo il testamento di Angelo Partecipazio nostro Doge, in cui chiamando i confini di quel Monastero, dice che aveva a levante il mare, il canale Largo, S. Giovanni in Braida, e a occidente *Batuta S. Severi*. Questo vocabolo, qualunque interpretazione gli si voglia dare, come più sotto diremo, a me sembra non solamente conservare le tracce del nome *Bitunæ*, ma poterci ancora guidare in qualche modo a trovar l'etimologia, o derivazione di quel nome. In oltre leggiamo, che nel 1414 era Piovan di S. Paterniano *Leo de Betaniis*. Era egli forse così denominato dal luogo della sua origine, come anco la famiglia nobile Betanio (Ved. I, 821.) Ma più sensibili sono le reliquie di quel nome nella voce *Bottenigo*, o *Butinicum*, luogo antichissimo delle Lagune, trovandosi nel Comemoriale ottavo, pag. 396, presso il Trevisano pag. 11, che fino dal 1191 furono eletti alcuni Savj, da' quali fossero edificate *Clausuræ Lixæ Fusinæ, & Butenici*. Ma io lo trovo in più antiche Carte nominato esistenti nel Cod. del P. Una appar-